



Presentazione candidatura e programma per la direzione del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali per il triennio 2021-2024 di Mariano Porcu

Care e cari,

come vi ho preannunciato nella nostra assemblea dello scorso 20 maggio ho deciso di presentare la mia candidatura per un secondo mandato alla direzione del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali per il triennio 2021-2024. Lo faccio con la convinzione che i punti sostanziali del programma del mio mandato 2018-2021 si siano, con il lavoro di tutti voi, trasformati in un progetto culturale al quale dovremo dare più profondo spessore, forza e espressività nel prossimo triennio.

L'impegno, in primo luogo, sarà dedicato a consolidare lo **spazio delle Scienze Politiche e Sociali** nel nostro Ateneo e nella Regione. Abbiamo saputo invertire, negli ultimi tre anni, il trend di indebolimento del nostro ruolo nel progetto culturale dell'Ateneo. Tale indebolimento si era determinato, soprattutto, per gli effetti dell'attuazione della riforma della governance universitaria (in seguito alla quale numerose colleghe e colleghi hanno lasciato il Dipartimento), in ragione di diverse cessazioni dal servizio per quiescenza e, purtroppo, per vecchie fratture al nostro interno che, finalmente, siamo riusciti a ricomporre. Siamo ripartiti: lo abbiamo fatto riappropriandoci di una parte importante della nostra identità col nome del Dipartimento e, soprattutto, lo abbiamo fatto lavorando in maniera coesa verso l'obiettivo del reclutamento di nuove risorse, accompagnato dalla valorizzazione delle carriere di chi era già strutturato/a. Dovremo continuare su questa strada e impegnarci, attraverso lo strumento della programmazione pluriennale della concorsualità, a continuare a garantire opportunità di sviluppo delle carriere e il consolidamento del turn over. Il tutto sempre in accordo col progetto che, come scrissi nel mio programma 3 anni or sono, si basa sulla convivenza di "discipline eterogenee ma convergenti in un progetto culturale unitario". Sono ancora fermamente convinto che questo sia il patto costitutivo che ci fa appartenere a questa comunità accademica ed è mia intenzione ribadirlo poiché le sfide che ci aspettano sono ancora più difficili ma anche stimolanti dopo la crisi pandemica: inediti scenari nelle relazioni internazionali, l'emergere di nuovi diritti e la centralità dell'inclusione, povertà e migrazioni, la crisi delle istituzioni pubbliche e della rappresentanza politica, i rapporti di lavoro che si trasformano alla luce di nuovi assetti organizzativi e territoriali, rappresentano le coordinate del terreno nel quale ci dovremo confrontare con le nostre attività di studio e ricerca, facendoci trovare pronti a raccogliere le opportunità lanciate dal Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La nostra **offerta formativa** è il secondo punto di snodo del mio impegno nel chiedervi la fiducia per un secondo mandato. Negli ultimi anni ci siamo duramente impegnati per riformare gli ordinamenti di tutti i nostri corsi e abbiamo conseguito l'importante risultato di vedere approvati i nuovi ordinamenti e di portare fino all'accreditamento iniziale una "nuova" laurea magistrale interclasse. Si tratta del frutto



di una visione unitaria e partecipata della nostra proposta formativa che dobbiamo cercare di rendere sempre più rispondente alle sfide che provengono dalla contemporaneità, l'ultima delle quali è la frontiera dell'utilizzo strategico della didattica integrativa a distanza che deve servirci per (ri)pensare nuove e innovative soluzioni per gli studenti e le studentesse. Anche il segmento del post-lauream potrà essere un ulteriore ambito nel quale investire la nostra poliedrica expertise disciplinare.

Il terzo aspetto è quello relativo alla **ricerca**. Con la chiusura di alcune annose questioni gestionali abbiamo finalmente a disposizione risorse libere (e competenze amministrative) da impiegare per promuovere e incentivare la nostra ricerca. Offrire, soprattutto ai più giovani tra noi, un supporto per le pubblicazioni su rivista (come i fondi per il proof reading e l'open acces) oppure il supporto nella progettazione per bandi competitivi produrrà nel tempo delle importanti ricadute positive. Lo stesso si avrà con le azioni del Dipartimento a sostegno del consolidamento dei network di ricerca attuato con il patrocinio nell'organizzazione di eventi e seminari. Anche in questo campo dovremo tutti e tutte consolidare e innovare le nostre azioni investendo anche sull'impiego strategico dei social media per promuovere pubblicamente le nostre ricerche che hanno, e continueranno, ad avere un loro tratto caratterizzante nella multidisciplinarietà.

Questi sono, secondo me, gli snodi essenziali del nostro "patto costitutivo" per rendere più visibile e incisivo l'importante lavoro del nostro Dipartimento e delle nostre discipline.

Ad essi lavorerò, se vorrete accordarmi la vostra fiducia nella direzione del Dipartimento, impegnandomi, come è avvenuto in questi tre anni appena trascorsi, a considerare il Consiglio come l'unico luogo in cui assumere decisioni basando le stesse sull'ascolto delle diverse voci e sull'accesso completo e tempestivo alle informazioni.

Grazie,

Mariano